



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

15 luglio 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Policlinico di Messina, effettuata la donazione degli organi di un turista canadese

15 Luglio 2019

Deceduto dopo avere accusato un malore mentre era in vacanza. Decisivo il consenso dei suoi familiari.

di [Redazione](#)



“Sento il dovere di restituire qualcosa ad altri, visto che mia moglie è una trapiantata”: così un **turista canadese** in vacanza a Taormina, ha manifestato il proprio entusiasmo per il consenso alla donazione degli organi espresso dalla moglie del **fratello 60 enne**, deceduto all’A.O.U. Policlinico “G. **Martino**” di Messina.

Tutto è iniziato con un malore accusato nella Perla dello Jonio, dove si trovava in vacanza insieme alla famiglia. Un gesto che assume ulteriore valenza nell’anno che segna il **25° anniversario della morte di Nicholas Green**, il bimbo americano diventato un vero e proprio simbolo della cultura della donazione.

“Oltre al fratello – dice **Francesco Puliatti**, il Coordinatore della Donazione e Trapianto d’Organi e Tessuti del Policlinico – tutti i familiari hanno manifestato la volontà di procedere al prelievo di organi, ricordando la generosità del congiunto e, appunto, come lui stesso fosse stato in qualche modo segnato dalla generosità di altri pazienti, che avevano donato una nuova speranza alla moglie. **Si sono così attivate le procedure per il prelievo del fegato e dei due reni**, a cura dell’equipe dell’Ismett di Palermo che ha operato con il fondamentale supporto di **Olivia Penna** (referente del Coordinamento della A.O.U.) e **Alberto Noto** della Rianimazione del Policlinico.

Le cornee, invece, sono state prelevate da **Felicia Ferreri** della U.O.C. di Oftalmologia del Policlinico e inviate alla Banca degli occhi.

Puliatti sottolinea: “Sono stati momenti toccanti, in cui si sono incrociati il dolore per la morte di una persona e la gioia per un gesto, quello della donazione, che ha una valenza fondamentale, ma per la cui riuscita non si può prescindere dall’efficienza di una macchina organizzativa complessa. Rivolgo un ringraziamento al management aziendale, in particolare al Direttore Generale **Giuseppe Laganga** e al Direttore sanitario, **Antonino Levita**, perché stanno supportando pienamente le azioni del Coordinamento di cui sono responsabile, facendo sì che il Policlinico di Messina si confermi un punto di riferimento di sempre maggiore importanza in questo settore”.

Un riscontro importante all’impegno dei medici dell’A.O.U. “G. Martino” è arrivato **dagli stessi familiari del turista deceduto**, i quali hanno voluto ringraziare tutto il personale per la sensibilità e la professionalità dimostrata nel prendersi cura del loro congiunto e nel gestire le delicate fasi della comunicazione della morte e della possibilità di donazione.

Un gesto che, come detto, arriva in coincidenza con l’anniversario della **tragica scomparsa di Nicholas Greene** di quella decisione dei genitori che fece commuovere un Paese intero.

“Quella è stata – conclude il dott. Puliatti – una grande lezione per tutti, **un esempio che dobbiamo continuare a ricordare ed a tramandare**, soprattutto a vantaggio delle generazioni più giovani, perché la cultura della donazione possa essere continuamente alimentata, una lezione che oggi la famiglia di questo sfortunato turista canadese ci ha rammentato”.



Un'app per la lotta al melanoma: due ricercatori palermitani premiati con 20 mila euro

15 Luglio 2019

Si chiama "Therapomics" e ha l'obiettivo di predire la risposta al trattamento immunoterapico del paziente. L'assegno ricevuto a Bologna finanzierà un periodo di ricerca a Philadelphia.

di [Valentina Grasso](#)



Un'app per predire la risposta al trattamento immunoterapico del paziente con melanoma. Si chiama "**Therapomics**" ed è il progetto di start up di due giovani palermitani di 28 anni, ricercatori presso l'Università di Bologna: il bioinformatico **Giuseppe Tarantino** e la biotecnologa e dottoranda in oncologia **Anna Maria Giudice**.

Dopo 11 week end e circa 70 ore di studio e lezioni, da febbraio a luglio, nella scuola di **Reactor**, il progetto di orientamento all'imprenditorialità e all'innovazione per giovani scienziati in collaborazione con l'Ateneo di Bologna, l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, il CNR Area ricerca di Bologna e lo IOR – Istituto Ortopedico Rizzoli, i due ricercatori, tra i 13 selezionati e i 5 vincitori, si sono aggiudicati il **primo premio nella categoria team**, una somma pari a 20 mila euro.

L'assegno, consegnato da una giuria di imprenditori, investitori, startupper e business angels, finanzierà un periodo di ricerca all'estero, a Philadelphia, per approfondire i settori e le modalità di sviluppo della start up, dalla fase di ricerca alla realizzazione di un'impresa che possa dare vita a un prodotto/servizio per la comunità. "Therapomics", da "therap-", cioè terapia, e "-omics", in riferimento ai dati omici, è un software che "a partire da dati di espressione genica del melanoma raccolti da una casistica di 50 pazienti e dati di risposta al trattamento immunoterapico con inibitori anti-PD-L1, incrociati tra loro, riesce a predire la risposta che il paziente avrà alla

cura permettendo al medico di sviluppare con maggiore precisione una terapia adeguata”, spiega Giuseppe Tarantino.

Il sistema immunitario, infatti, è capace di riconoscere il cancro ma le cellule tumorali sviluppano con il tempo l’abilità di sfuggire al suo controllo attraverso le molecole checkpoint PD-L1 che ne inibiscono la risposta. I trattamenti immunoterapici a base di anticorpi monoclonali vengono utilizzati nella maggior parte dei sottogruppi di tumori per individuare i checkpoint PD-L1 e ripristinare la normale attività del sistema immunitario.

“Therapomics si sviluppa a partire da un modello di **intelligenza artificiale** – continua Tarantino – che sfrutta i dati di espressione genica di 20 biomarker selezionati e in base alla loro risposta può predire la reazione al trattamento con inibitori anti PD-L1”.

Il software coniuga l’analisi genica all’analisi proteica. “L’idea iniziale del metodo si è proposta di incrociare i dati genici e quelli provenienti dalla citofluorimetria che analizza i biomarker a livello proteico”, sottolinea Anna Maria Giudice.

Il modello ha impiegato uno studio **retrospettivo** avendo già i risultati di risposta positiva o negativa. “Il passaggio successivo – continua Giudice – sarà quello di estendere la casistica per poi proseguire con uno studio prospettico al fine di dimostrare la capacità predittiva del software ancora prima del trattamento. Siamo infatti già in collaborazione con l’ospedale Sant’Orsola di Bologna e l’ospedale di Meldola per studiare i campioni ematici e campioni di melanoma a loro disposizione”.

“Therapomics” quindi attende di essere validato e registrato per trasformarsi da idea progettuale ad idea imprenditoriale.

GIORNALE DI SICILIA

Sostituita valvola del cuore attraverso la carotide su paziente sveglio

15 Luglio 2019



La valvola aortica, quasi chiusa, è stata sostituita con una protesi che, per la prima volta in Italia, è stata impiantata attraverso l'arteria carotidea.

L'intervento, su un paziente di 53 anni in attesa di trapianto di rene, all'ospedale Molinette di Torino. I tanti anni di dialisi avevano rovinato le arterie periferiche dell'uomo, rendendo impossibile passare dalla femorale della gamba, tecnica ormai tradizionale. E' stato così deciso l'intervento attraverso il collo, a paziente sveglio grazie all'anestesia locoregionale.

Dopo 50 minuti di intervento, il paziente è stato trasferito in reparto senza passaggio in terapia intensiva.

Dimesso dopo tre giorni, può ora aspettare un rene nuovo.

L'intervento è stato effettuato dalle équipe coordinate dal professor Mauro Rinaldi (Direttore di Cardiocirurgia universitaria) e dal professor Gaetano Maria De Ferrari (neo Direttore della Cardiologia universitaria, appena arrivato dal Policlinico di Pavia) dell'ospedale Molinette. Coinvolti, in particolare, i cardiocirurghi, dottor Stefano Salizzoni e dottor Michele La Torre; i cardiologi interventisti, dottor Maurizio D'Amico e dottor Federico Conrotto, e il chirurgo vascolare professor Fabio Verzini. L'intervento è stato possibile anche grazie alla tecnologia fornita dalla nuova Sala ibrida delle Molinette di Torino. Questo innovativo intervento, inventato recentemente a Lille, in Francia, apre nuove strade verso il trattamento delle patologie cardiache e vascolari permettendo di curare sempre più pazienti. Infatti da un recente articolo i risultati della TAVI trans-carotidea comportano meno ictus e meno complicanze vascolari rispetto alla tecnica tradizionale.

Al via test per il primo vaccino creato dall'Intelligenza Artificiale

15 Luglio 2019



Un vaccino per l'influenza completamente progettato da un'intelligenza artificiale sta per essere testato sull'uomo negli Stati Uniti. A svilupparlo è stata la Flanders University australiana, che in un comunicato ricorda come sia la prima volta che un farmaco messo a punto da un algoritmo arriva alla sperimentazione umana.

Non è la prima volta che i computer aiutano a progettare una terapia, spiega Nikolai Petrovsky al sito Business Insider Australia, ma in questo caso tutta la progettazione è stata affidata a un programma basato sull'intelligenza artificiale chiamato Sam (Search Algorithm for Ligands).

"Prima abbiamo mostrato al programma una serie di composti che attivano il sistema immunitario umano - spiega l'esperto - e altri che invece non lo attivano, per fargli distinguere tra un farmaco che funziona e uno no. Poi abbiamo sviluppato un altro programma, chiamato 'il chimico sintetico', che ha generato migliaia di miliardi di differenti composti chimici che poi abbiamo fatto analizzare a Sam perchè trovasse quelli che potevano essere dei buoni farmaci".

I migliori candidati sono poi passati attraverso i test preclinici fino ad arrivare a quello sull'uomo, che nella prima fase verrà condotto su 240 volontari per circa un anno.

"Questo rappresenta l'inizio di una nuova era - ha aggiunto Petrovsky - in cui l'intelligenza artificiale avrà un ruolo sempre maggiore nello sviluppo dei farmaci".

Sicurezza operatori sanitari. Fino a 16 anni di carcere per chi aggredisce medici e operatori. Ecco il testo pronto per l'esame del Senato

Diverse le modifiche apportate al testo durante l'esame in Commissione Sanità. Tra tutte, la modifica al codice penale con la quale viene stabilito che le pene oggi previste per episodi di violenza contro i pubblici ufficiali in servizio durante le manifestazioni sportive siano applicate anche in caso di violenza contro gli operatori della sanità. Pene che vanno da un minimo di quattro a sedici anni di reclusione a secondo della gravità delle lesione provocata. Le aggressioni agli operatori sanitari e socio-sanitari rientreranno nelle circostanze aggravanti. [IL TESTO](#)

15 LUG - Pronto per l'esame dell'Aula del Senato il disegno di legge antiviolenza. Diverse le novità introdotte durante l'esame in questi mesi da parte della Commissione Sanità. Su tutte, spiccano le modifiche introdotte al Codice Penale. Più in particolare, viene stabilito che le pene oggi previste per episodi di violenza contro i pubblici ufficiali in servizio durante le manifestazioni sportive siano applicate anche in caso di violenza contro gli operatori della sanità. Pene che vanno da un minimo di quattro a sedici anni di reclusione a secondo della gravità delle lesione provocata.

E ancora, l'aver commesso il fatto con violenza o minaccia in danno degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni rientrerà tra le circostanze aggravanti e farà scattare la denuncia d'ufficio, anche senza la querela della persona offesa.

Ma vediamo tutte le novità in dettaglio.

L'**articolo 1** del provvedimento prevede l'istituzione di un **Osservatorio nazionale sulla sicurezza** degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie. La composizione dell'Osservatorio, dovrà prevedere la presenza di rappresentanti delle regioni, di un rappresentante dell'Agenas, di rappresentanti dell'Agenas, di rappresentanti dei Ministeri dell'interno, della difesa, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali, degli ordini professionali interessati, delle organizzazioni di settore e delle associazioni di pazienti. L'organismo è istituito senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; la partecipazione al medesimo non dà diritto alla corresponsione di alcun rimborso o emolumento comunque denominato.

All'Osservatorio sono attribuiti i seguenti compiti:

- monitorare gli episodi di violenza commessi a danno degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni;
- monitorare gli eventi sentinella che possano dar luogo a fatti commessi con violenza o minaccia ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni;
- promuovere studi e analisi per la formulazione di proposte e misure idonee a ridurre i fattori di rischio negli ambienti più esposti;
- monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie.

L'Osservatorio acquisisce, con il supporto dell'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità istituito presso l'Agenas e degli ordini professionali, i dati regionali relativi all'entità e alla frequenza del fenomeno, anche con riguardo alle situazioni di rischio o di vulnerabilità nell'ambiente di lavoro. Per le tematiche di comune interesse, l'Osservatorio si rapporta con il predetto Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanità.

L'Osservatorio inoltre trasmette tramite l'Agenas i dati di cui al comma 2 acquisiti dai Centri per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente previsti dalla legge Gelli. Il Ministro della Salute, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, dovrà presentare una relazione sull'attività svolta dall'Osservatorio.

All'**articolo 2** si modifica l'**articolo 583-quater del codice penale**. Più in particolare si stabilisce che le pene oggi previste per episodi di violenza contro i pubblici ufficiali in servizio durante le manifestazioni sportive siano applicate anche in caso di violenza contro gli operatori della sanità. Pene che vanno da **un minimo di quattro a sedici anni di reclusione** a secondo della gravità delle lesione provocata.

Grazie all'**articolo 3**, l'aver commesso il fatto con violenza o minaccia in danno degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni rientra tra le **circostanze aggravanti** previste dall'articolo 61 del codice penale.

L'**articolo 4** modifica il codice penale in materia di **procedibilità**. In caso di danno degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni scatterà la denuncia d'ufficio anche senza la querela della persona offesa.

Infine, l'**articolo 5** contiene la **clausola di invarianza degli oneri** a carico della finanza pubblica.

Giovanni Rodriquez